Conto corrente colla Posta — UDINE, 20 Dicembre 1900 — Anno I N. 11

IL PICCOLO CROCIATO

Giornale cattolico settimanale del Friuli.

Associazione annua Lire 1.60 — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. — Una copia all'estero L. 4.20.

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Via della Prefettura N. 10. (presso la Società Cattolica di Mutuo Soccorso).

Sul *Cittadino* di ieri sera leggiamo la seguente lettera che Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo ha inviato alla direzione della tipografia del Patronato:

Spett. Direzione
della Tipografia del Patronato
CITTÀ.

Con animo profondamente commosso abbiamo letto le franche e spontanee dichiarazioni contenute nel N. 288 del *Cittadino Italiano*, tanto per parte degli Editori, quanto per parte del R.mo Mons. Dell'Oste.

Ne siamo soddisfatissimi.

Bella azione ai fomentatori di discordie e di insubordinazione a base di mistificazioni e di equivoci!

Il Signore prosperi e benedica insieme con gli Editori cotesta reputatissima tipografia.

Udine, 10 dicembre 1900.

† Pietro Arciv.

TUTTO CROLLA!...

Ricorderete — e se non lo ricordate ve lo ricordiamo adesso — che colle piene del Tevere avvenute nei passati giorni, Roma fu quasi tutta allagata e non pochi furono i danni da questo allagamento apportati. Primo lo sfascio dei muraglioni costruiti verso il principio di quest'ultimo trentennio, che credevasi bastante per confermare sulla testa del liberalismo la corona del dominio universale.

I muraglioni innalzati dai patriotti del '70 per difendere Roma dal Tevere, non erano i *murazzi* costruiti dalla repubblica veneta per incatenare il mare e difendere la laguna. Così che mentre questi sussistono e sono di meraviglia al visitatore; quelli dopo appena trent'anni crollarono. Sul qual crollo il *Nuovo Fanfulla* si divertì tessere un epigramma che morde maledettamente il fegato ai tronfi conquistatori di Roma. E primi furono appunto i liberali a commentare sfavorevolmente il disastro, riconoscendo in esso un epilogo dei disastri finanziari e morali recati all'Italia da coloro che promettevano in breve tempo di farla una delle più temute e delle più prospere nazioni dell'Europa.

* * *

Fra i tanti commenti dei liberali vogliamo qui riferirne due, dei quali il primo lo leggiamo nella *Gazzetta di Messina*, che così scrive:

«La caduta dei muraglioni è l'episodio cosmico del gran dramma, che si va svolgendo nello spirito italiano sotto il ciarpame che ancora ricopre le spalle dell'Italia nuova; sono le gesta del Destino che opera e lavora dietro la tela dipinta della terza Italia risorta.

«I nostri padri nell'ebbrezza della vittoria rizzarono su con soverchia celerità un edificio mal fermo nelle sue basi, mal saldo nella sua vasta compagine. Nella fretta di far presto, dimenticarono di far bene, e non proporzionarono l'altezza alle fondamenta. Siamo noi che ora dobbiamo accorgerci che l'edificio non è solido, e, senza sconforti, senza sgomenti, dobbiamo affrettarci ai ripari. Il disegno dell'edificio è bello, ed è quale l'hanno costantemente sognato i nostri grandi artisti da Dante a Mazzini e a Garibaldi, ma la costruzione è debole e minacciosa di rovina».

* * *

Il secondo commento è dell'*Avanti*, il quale specifica i disastri scrivendo:

«Il disastro immane che ha colpito Roma, il crollo dei muraglioni del Tevere non è stato un disastro soltanto romano, e soltanto materiale. È stato un disastro che ha colpito tutta l'Italia ufficiale, tutta la classe che governa, che maneggia il denaro pubblico, che porta la responsabilità della vita amministrativa, politica, finanziaria e morale d'Italia dal 1860 a oggi.

Quali sieno, tecnicamente parlando, le cause del grande crollo, non può essere ancora detto con precisione. Ma tutti sentono e pensano che quella formidabile rovina fu il prezzo dell'arricchimento di pochi; e che quel arricchimento pagato a prezzo di una tal rovina fu possibile per la incapacità dei pubblici uffici a tutelare gli interessi collettivi contro le ingordigie private.

E questo è lo stesso sentimento che la moltitudine — borghese e popolana — ha provato davanti alle altre consimili rovine che funestarono la breve storia della Italia nuova.

Storia che è tutto un seguito di crolli: crollo bancario, crollo militare, crollo amministrativo, crollo morale. Dalla bancarotta degli istituti di emissione, dalle sconfitte di Custoza, di Lissa, di Adua, venendo giù alla formidabile disorganizzazione ferroviaria rivelata ier l'altro dal Nofri alla Camera, e alle rivelazioni del processo Casale, il popolo italiano ha visto sempre, in ogni ramo della vita sociale, prepararsi e determinarsi il disastro per il prevalere degli interessi di pochi agli interessi collettivi. Come la cricca degli appaltatori corrose le fondamenta dei muraglioni del Tevere, così le cricche degli affaristi politicanti corrose le fondamenta del credito bancario; così la cricca dei grossi galloni condusse la nazione alle sconfitte vergognose; così la cricca di pochi speculatori ha rovinato il servizio ferroviario in modo da costringere lo Stato ad appiccarsi allo stesso al loro quando prossimamente scadranno le Convenzioni; così la cricca o camorra dei Casale è riuscita a subordinare ai propri ingordi e loschi imbrogli tutta l'azione dello Stato italiano.»

Dopo una tale enumerazione di *crolli*, non vogliamo aggiungere di nostro neppure un *etc* per non menomare l'impressione che in ogni animo devono produrre le franche parole dell'*Avanti*.

A CAMERA CHIUSA.

La Camera ha votate le sue vacanze. Meritano qualche tocco i fatti principali dell'ultima giornata.

De Martino, Relatore del Bilancio dell'Interno, fece una fiera requisitoria contro la connivenza delle Autorità politiche colla mafia, auspici i prefetti, stigmatizzò l'incapacità della Polizia, a cui va ascritta la maggior responsabilità del regicidio.

Il Presidente del Consiglio promise.. di studiare.

All'on. Pinchia, deplorante le offese e i maltrattamenti inflitti da Autorità inglesi ad italiani nel Transvaal, il Ministro Visconti-Venosta promise.. di informarsi (!).

La Camera assistette quindi ad un fiero attacco dell'ex Ministro Baccelli contro il Ministro attuale per l'istruzione, l'on. Gallo, accusante i predecessori *dell'anarchia negli studii.*

E finalmente — dopo così poderoso lavoro — la Camera votò otto progetti e sei Bilanci.

Conclusione: In un mese o mezzo, all'infuori del progetto sull'emigrazione, nulla nè alla Destra nè alla Sinistra, neppure all'Estrema, quel tal manipolo sulla cui falsa riga gli astri minori fanno lo stesso chiasso nei nostri Consigli Comunali, senza fare nulla di sodo, come gli altri.

Decisamente se questa è l'alba dei tempi nuovi, bisogna dire che le sue tinte sbiadite meglio si assomigliano ad un tramonto.. E' vero che la Camera chiude le sue sedute col chiudersi di un secolo.

E l'anarchia, lo ritenga bene l'on. Gallo, è stata la caratteristica non solo di tutti i Ministri d'Istruzione, ma anche di tutto questo parlamentarismo liberale!

NEL GIORNALISMO.

Anche l'Opinione tira la cuoia.
La «Patria»
sarà una nuova edizione della «Tribuna»

Roma, 19. L'*Opinione* annunzia che sospende le pubblicazioni.

Il nuovo giornale *La Patria*, uscito ora, promette di essere liberale, di difendere i diritti dello Stato laico. (Cioè: anticlericale della più bell'acqua).

Come è noto, direttore del nuovo giornale è il cav. Fabri, ex condirettore della *Tribuna*.

L'eterno matrimonio.

Alle Cortes, Azcarate, repubblicano, propone un emendamento al messaggio del matrimonio della principessa delle Asturie, nel senso che il matrimonio è compatibile coi desiderii dell'opinione pubblica solamente se la principessa rinunzia ai diritti del trono.

Sagasta combatte energicamente tale matrimonio e lo dichiara contrario agli interessi della monarchia, della dinastia, della nazione e della libertà. Silvella invece, approva il matrimonio in nome del sentimento di rispetto e di amore per la monarchia.

Sagasta, uscendo dall'aula, è salutato da una ovazione.

Altri particolari sul disastro del «Gneisenau.»

Si elogia l'equipaggio italiano del «Flavio Gioia.»

Madrid, 19. — Eccovi le ultime notizie pervenute da Malaga sul naufragio della fregata *Gneisenau*. Finora venne ripescato il cadavere del comandante che indossava l'alta uniforme. Molte ferite deturpano il suo corpo. Oggi lo seppelliranno. Si elogia vivamente l'equipaggio della nave italiana *Flavio Gioia* che eroicamente salvava numerosi naufraghi. Sabato arriverà a Malaga la fregata tedesca *Charlotte* per raccogliere i superstiti. I feriti migliorano. Le onde rigettarono sulla spiaggia moltissimi oggetti. L'imperatore Guglielmo ha ringraziato il governo spagnuolo per la sua generosa condotta nel disastro di Malaga.

Condoglianze italiane.

Kiel, 19. — In seguito al disastro della *Gneisenau* gli allievi dell'Accademia navale di Livorno inviarono un dispaccio di condoglianza al contrammiraglio Venarnini, ispettore della scuola navale tedesca, che ringraziò telegraficamente.

Il Crociato
uscirà alla fine del mese.

LEGISLAZIONE SOCIALE.

Sessantatremila lire per la refezione scolastica.

Padova, 19. — Il Consiglio continuando la discussione del bilancio votò all'unanimità la refezione scolastica con la spesa di sessantatremila lire, cominciando dalla fine di febbraio.

In seconda lettura approvò il progetto del passeggio pubblico.

L'abolizione del dazio sul grano.

Perugia, 19. — Il Consiglio comunale ha all'unanimità approvato un ordine del giorno per l'abolizione del dazio doganale sul grano proposto dai consiglieri Majoni, Brizi e Calderini così concepito:

« Il Consiglio comunale, tenuto conto che il dazio doganale sul grano non si risolve altro se non in un gravame sui consumatori meno abbienti, e non favorisce l'industria della coltura del grano, fa voti per l'abolizione di detto dazio. »

In votazione poi di bilancio per il 1901 furono votate lire 4000 annue di sussidio per la refezione scolastica, e lire 1000 per il patrimonio scolastico, proposte che furono anch'esso approvate all'unanimità.

Cose di Corte.

Nuove disposizioni per gli stati della famiglia reale.

Roma, 19. — Il re decise di dare un nuovo ordinamento alla sua Corte modificando gli stati della famiglia reale. A tutti i discendenti del duca di Genova verrebbe attribuito il predicato di altezza reale. Gli ascendenti ed i collaterali della regina Elena avrebbero lo stesso titolo in Italia e gli stessi onori militari.

La corte della regina Margherita.

Roma, 19. — Si presero tutte le disposizioni per l'insediamento della corte della regina Margherita nel palazzo Boncompagni.

La regina madre alloggerà al primo piano. Al piano superiore si disporranno gli appartamenti delle persone di Corte. Il villino in angolo, su via Veneto, è destinato all'amministrazione e alla famiglia del cavaliere della regina. L'altro villino servirà ad alloggiare la duchessa di Genova madre.

La crisi del lavoro.

Lo sciopero degli orefici è finito.

Vienna, 19. — Stanotte, dopo lunghe trattative, il collegio d'arbitri eletto a comporre lo sciopero degli operai orefici, riuscì a definire la vertenza. Furono accolte le domande più importanti avanzate dagli scioperanti.

Fra altro si abolì dappertutto il lavoro a cottimo e si deliberò la nomina d'un collegio d'arbitri permanente per comporre le possibili divergenze fra industriali ed operai orefici. Tutti i duecento scioperanti riprenderanno il lavoro domani.

I boja cinesi vogliono aumento di paga.

Parigi, 19. — Una curiosa notizia giunge da Canton.

Gli esecutori delle alte opere — *vulgo* tagliatori patentati di teste ai condannati a morte — si sono messi in isciopero.

Essi, non potendo ottenere un aumento di salari, chiedono una diminuzione di lavoro. Sembra infatti che la media delle decapitazioni, è, da qualche tempo, di circa quaranta al giorno, a ragione di 2 franchi e 60 centesimi per testa. Non appena lo sciopero fu annunziato, cinquanta cinesi si sono offerti per surrogare i carnefici scioperanti, e ciò mediante la tenue retribuzione di 1.30 per ogni testa. Come si vede la razza dei boia non minaccia d'estinguersi nel paese delle facce gialle.

Il grande sciopero del porto di Anversa.

Anversa, 19. Dura da giorni lo sciopero degli operai portuali. Gli armatori volevano costringere gli operai addetti al lavoro di carico e scarico a lavorare fino alle 6 *di sera*, prolungando così l'orario di un'ora in confronto di quello pattuito che dovrebbe durare fino alle 5.

In seguito a questo tentativo gli operai abbandonarono immediatamente il lavoro. Gli armatori tennero una conferenza nella quale decisero di respingere le domande degli operai e in particolare la proposta di questi di sottoporre la questione ad un arbitrato. Gli armatori propongono agli operai un aumento del 50 per cento della mercede per il lavoro di notte. Se gli operai accetteranno in massima questa proposta, gli armatori saranno disposti ad entrare in trattative anche per la regolarizzazione della mercede per il lavoro diurno. Gli armatori non sarebbero alieni dall'introdurre il riposo domenicale, come pur vorrebbero gli operai.

Da sabato in poi abbandonarono il porto di Anversa 20 piroscafi per evitare ritardi in seguito allo sciopero degli operai del porto. Stivatori di Grand offersero i loro servigi spontaneamente.

I fiaccherai lavorano.

Parigi, 19. — I fiaccherai dell'« Urbaine » ripresero il lavoro.

Nel Transvaal e fuori.

Gli entusiasmi olandesi per Kruger. Il vecchio presidente spera nella Provvidenza

Amsterdam, 14. — Kruger è arrivato, ricevuto alla stazione dalle autorità e da folla enorme che lo acclamò lungo tutto il percorso dalla stazione al municipio. Quivi giunto Kruger, rispondendo al discorso del borgomastro esprimentegli la speranza nella conclusione di una pace onorevole fra l'Inghilterra e Transvaal, disse: Confidiamo nell'intervento della Provvidenza più che in quello degli Imperatori e dei *principi*. Non sono un fuggiasco, ma venni in Europa per ordine del mio governo onde ottenere la cessazione di una guerra barbara.

Fu poi offerto un *lunch* in onore di Kruger.

Un altro successo dei boeri.

Capetown, 19. — Dopo aver varcato la frontiera dell'Orange di Aliwalnorth, sabato, i boeri si incontrarono colle truppe della Colonia del Capo, che si ritirarono con perdite.

Pro-Transvaal nel Belgio.

Bruxelles, 19. — Firmata dai delegati delle seicento società bruxellesi aderenti al comitato *pro-Transvaal* è stata oggi inviata alle Camere belghe una petizione in favore dell'arbitrato. La petizione prega rispettosamente i deputati ed i senatori d'intervenire presso il governo, affinchè questo ricordi agli stati belligeranti gli impegni presi all'Aja tanto più che le repubbliche del sud hanno invocato un arbitrato.

A chi ne ha interesse raccomandiamo la *piccola posta.*

Notizie Estere.

Un beniamino della fortuna.

Parigi, 19. — Un povero agricoltore di Tolosa venne avvertito per mezzo consolare della morte di un suo zio in America che gli legò sei milioni di franchi.

L'Amnistia alla Camera francese è approvata.

Parigi, 19. — La Camera ha approvato complessivamente con voti 256 contro due il *progetto* di amnistia. A Lasies, che attaccò nuovamente Waldeck Rousseau rimproverandogli di dovere a Dreyfus il potere, l'onore, se non la fortuna sua, venne inflitta la censura.

In Istria hanno vinto i nazionali-liberali.

Trieste, 19. — Il ballottaggio che ebbe luogo ieri nella prima sezione elettorale di Pola, è riuscito favorevole *alla lista nazionale-liberale.* Dopo vivacissima lotta, vennero a tarda ora proclamati eletti con 484 voti, contro 444 dati dai socialisti, i dieci fiduciari italiani assicurando in tal modo per la curia italiana l'elezione del deputato nazionale.

La proclamazione venne accolta con immenso entusiasmo. Al momento della proclamazione la sala del Gabinetto di lettura era affollatissima a Pola, e l'on. Rizzi fu portato in trionfo.

Quel che succede in Russia.

Pietroburgo, 19. — Un branco di lupi affamati assaltò, nottetempo, un villaggio presso Tomsk.

Vi sono dieci vittime umane.

Le rivelazioni di Cuignet.

Parigi, 19. — L'*Intransigeant* attribuisce al capitano Cuignet l'intenzione di fare delle rivelazioni.

Un'altra retata di malviventi.

Parigi, 19. — Stanotte, la polizia fece una nuova retata di 350 pericolosi individui d'ambo i sessi.

Il governo francese è forte.

Parigi, 19. — Il *Figaro*, riassumendo la giornata parlamentare di ieri, rileva che la votazione dell'amnistia, quale la propose il Governo costituisce per questo una vittoria splendidissima, dovuta alla sua forza.

Il « pugno di ferro » del generale Petroff.

Sofia, 19. — « Il « pugno militare » del generale Petroff, ministro degli Interni, comincia a farsi sentire. Egli prepara le elezioni facendo arrestare in massa gli oppositori più pericolosi e sollevando contro una quantità di cittadini l'accusa di gravi offese al principe Ferdinando. Se le elezioni non riusciranno come il generale Petroff vuole egli farà un colpo di Stato sospendendo la Costituzione. »

Notizie italiane.

Le ricompense pei buoni magistrati.

Roma, 19. — Il magistrato Gargiulo domandò la proroga di un mese per raggiungere la nuova destinazione (Torino). Gianturco gli accordò 20 giorni.

E' probabile che il Gargiulo domandi l'aspettativa.

Il magistrato Gargiulo è, come si ricorderà, quegli che fece la nota deposizione favorevole al *Casale* nel processo da costui intentato contro la *Propaganda*.

Il viaggiatore Wolf ricevuto dal Papa.

Roma, 19. — Stamane il Papa ricevette il viaggiatore E. Wolf, celebre esploratore, reduce testè da un viaggio nell'interno della Cina. L'udienza durò un'ora. Wolf rimase meravigliato della lucidezza meravigliosa di mente e della salute del Papa, malgrado la sua grave età.

La morte di un altro prefetto.

Potenza, 19. — E' morto il prefetto Rambelli.

La condanna del tenente Sibilia.

Palermo, 19. — Ieri è finito il processo contro il tenente Sibilia che come i lettori sanno, uccise mesi fa la Bertolaccini e il pubblicista Gagliuzzo. Il Sibilia venne considerato colpevole di due omicidi volontari con unicità di azione criminosa, col beneficio delle attenuanti, e fu condannato ad anni ventiquattro di reclusione, computato il sofferto e godendo la riduzione di sei mesi per effetto dell'ultima amnistia.

La regina Vittoria verrà a Palermo.

Palermo, 19. — Il giornale l'*Ora* annuncia come certissima la venuta della regina Vittoria a Palermo.

Un discorso di Zanardelli.

Roma, 19. — Iersera, assumendo la presidenza del Circolo Giuridico l'on. Zanardelli pronunciò un discorso rievocando le tradizioni del diritto che formano la gloria della curia romana. Fu acclamato da un numeroso uditorio.

Un grave scandalo giudiziario.

Milano, 19. — Nel mondo giornalistico e in quello forense si parla con insistenza di uno scandalo giudiziario che starebbe per iscoppiare tra breve.

Un noto magistrato — ritenuto finora tra i più integri — avrebbe esercitato le funzioni di consulente, chiedendo inoltre un prestito al cliente, mentre questi aveva una causa pendente in tribunale.

Si aggiunge che il guardasigilli, venuto a conoscenza del fatto, ordinò telegraficamente un'inchiesta severa.

Arresto di anarchici.

Ravenna, 19. — In questi giorni furono eseguiti parecchi arresti di giovani anarchici, che, al di sopra delle loro idee, riscuotevano la stima e la simpatia dell'intera cittadinanza. Dapprima si era creduto che sarebbe stato un provvedimento di brevi giorni; ma ora si ritiene che si voglia imbastire uno dei soliti processi politici.

In Abissinia ci sono ancora prigionieri italiani.

Napoli, 19. — Il *Corriere di Napoli* ha da Capua che Gabriele Garisi, lecceso, testè tornato dall'Africa, ove per cinque anni è stato prigioniero, racconta che in quel vasto territorio vive tuttora un numero considerevole di prigionieri presi e detenuti da diverse famiglie in numero di quattro o cinque per ciascuna; senza parlare di coloro che volontariamente sono rimasti in quelle contrade. Probabilmente Menelik stesso, dice Garisi, non sa nulla di tali prigionieri.

Tale notizia si sparse celeremente e suscitò speranze in molte famiglie.

Monsignor Cocchia.

Chieti, 19. — E' morto, dopo lunga malattia, l'arcivesc. Cocchia, il celebre scopritore delle ceneri di Colombo. Gli si preparano solenni onoranze funebri.

Mons. Cocchia, dopo molti anni passati come missionario specie in America, per ragioni di salute dovette occupare una sede vescovile in Italia.

La mano di ferro dei prefetti.
Scioglimento di Camera di lavoro e di circoli operai.

Genova, 19. — Stamane un ispettore, dei delegati e molti agenti di pubblica sicurezza invasero la Camera del lavoro, presentando un decreto prefettizio di scioglimento motivato per

la trasgressione del decreto 1890 col quale la Camera veniva disciolta.

Gli agenti operarono delle perquisizioni, asportarono tutta la corrispondenza e le carte e apposero i sigilli ai locali.

Erano aderenti quarantaquattro associazioni, in tutto diecimila operai.

A Sestri Ponente venivano sciolti il Circolo ricreativo e la sezione della Camera del lavoro di Genova; altri scioglimenti si operarono a Sampierdarena.

La notizia di questi arbitri prefettizi si sparse in città e produsse disgustosissima impressione giacchè tutti riconoscevano l'azione pacifica e benefica dell'organizzazione operaia genovese.

Uno dei soliti scontri.

Genova, 19. — Il treno omnibus 764 partito da Genova per Ovada alla stazione di Mele urtava il treno merci. Quattro carri rimasero fortemente danneggiati essendo stati sbalzati fuori dalle rotaie. Fortunatamente non vi fu alcuna disgrazia nei passeggieri i quali ebbero un enorme spavento. Causa dell'accidente un falso scambio.

Vedere condizioni d'abbonamento in quarta pagina.

Fin de siècle.

Le avvocatesse francesi.

Il giorno 4 del mese corrente si promulgava in Francia la legge che autorizza le donne ad esercitare l'avvocatura, e il giorno dopo una signora, munita della laurea in giurisprudenza, prestava il giuramento d'uso davanti alla 1.a Camera della Corte di Parigi. L'avvocatessa alla quale spetta l'onore di aver inaugurata la nuova legge è la signora Petit. Di origine russa, maritandosi ha acquistata la cittadinanza francese. Essa si è presentata accompagnata da suo marito, avvocato anche lui.

Fu un vero avvenimento nel Palazzo di giustizia quando l'avvocatessa si presentò colla toga indosso e tenendo in mano il tocco. Mossi da una curiosità naturalissima, i suoi colleghi si precipitarono sul suo passaggio, la seguirono fino al pretorio per meglio guardarla, per osservare la sua fisionomia, il suo gesto, per udire il suono della sua voce quando pronunciò il solenne: *io giuro!*

Questo esame permise loro di constatare che la signora Petit è di media statura, ha la fisionomia d'una donna intelligente, dei superbi capegli castani e porta con grazia e con eleganza il suo nuovo abito professionale. Ma non è sola la signora Petit che fa l'avvocatessa a Parigi. Leggiamo infatti che ieri anche l'avvocatessa Chauvin ha prestato giuramento alla Corte d'appello. Indossava la toga con molta disinvoltura. Assistevano alla cerimonia molti curiosi.

GLI AVVENIMENTI IN CINA.

Un bastimento che parte.

Napoli, 19. — Oggi è partito per Bombay il piroscafo *Balbuino* con molto materiale per le navi italiane in China.

Le belle parole di Ching e di Li.

Pechino, 19. — Ching e Li-Hung-Chang affermarono a Pichon che i movimenti delle truppe alla frontiera del Tonchino hanno lo scopo di reprimere il brigantaggio.

Bravo chi ci crede!

DALLA PROVINCIA

MOGGIO.

Viva il movimento cattolico!

10 dicembre. — Ieri in Dordolla quella gente compì l'ultima sala della nuova e grandiosa canonica e tutto il locale delle dimensioni di metri 12 per 12 con 10 vani, dedicò in omaggio a Cristo Redentore. Memoria del fatto resterà ai posteri un indovinato affresco del decoratore Giovanni Covassi dipinto nel soffitto della stanza più ampia, molto adatta per posizione e grandezza a ricreatorio e riunioni cattoliche.

La nuova canonica situata a 606 metri dal mare, sopra una erta ed areggiata collina — *d' dr golla* — è riuscitissima, un vero monumento del secolo che muore, una abbazia e più in relazione cogli umili abituri della montagna.

Il disegno e fondo è opera e dono dell'egregio architetto signor Nicolò Foraboschi Malicie cui auguriamo grato ricompenso dall'Alto e perenne memoria nella sua patria. Il resto è fatica del popolo, in ciò sostenuto, confortato, diretto dal Curato locale, Dico fatica perchè Dordolla, per la ragione che gli estremi si toccano, in fatto di lavoro è pari a Venezia, qualora la materia prima conviene cercarla non tanto vicino e tirarla a posto con quella gondola che qui stranamente chiamano *lote*. E io vidi condurre così o sulle spalle, ancora peggio, 30 cubi di sabbia e 200 di sassi da un burrone profondissimo, 20 cubi di calce da 4 chilometri distante, 700 metri lineari di travamenta da 5 chilometri, e 300 quadrati e 80 quintali di tegole da 7 chilometri e più. Come si vede le fatiche devono essere state enormi. Ciò non ostante, grazie alla unione, oggi ogni cosa è compita e così Dordolla che tanto bene ha lavorato nel silenzio si merita plauso ed ammirazione.

E il plauso lo si tribuisca oggi speciale per il motivo ancora che se la bella e nuova canonica è opera grandiosa e la ultima, non è però l'unica di quel paese nè la più importante. Imperciocchè adesso in sette anni diedero alla luce il campanile, la chiesa, le campane, ponti, fontane, strade e cimitero, cioè un lavoro capitale per anno. In modo che chi ha veduto gli orrori d'un tempo e l'attuale miglioramento deve stupire e dire; ecco il vero movimento cattolico! Viva Dordolla!

Planus.

LATISANA.

Sacra missione.

19 dicembre. — La memoria della settimana trascorsa resterà qui come ricordo di un grande avvenimento. Perchè vi furono gli esercizi spirituali tenuti da quell'incomparabile stimattino che è il M. R. P. Antoniolli. Vi intervennero tanti Latisanesi e villici del vicinato che la chiesa abbaziale, quantunque sgombra dai banchi e da ogni altro impedimento, riusciva incapace a raccogliere la folla. Persone che da quaranta, trenta, vent'anni non venivano più alla chiesa, intervennero alla S. Missione; e, con edificazione di tutti, si accostarono ai SS. Sacramenti. Le comunioni durante la S. Missione ascesero a quasi seimila.

Il popolo di questa Parrocchia Abbaziale è gratissimo a Dio, perchè si degnò visitarlo con tanta copia di grazie spirituali; ed è grato pure al M. R. P. Antoniolli che si prestò in modo così ammirabile a compiere le misericordie del Signore.

Testimoni della riconoscenza di questo popolo a Dio furono le lagrime copiose di pentimento e di consolazione che si videro in questi giorni sul volto di moltissimi. Testimone della gratitudine al Padre Antoniolli fu quel saluto, che questa gentile popolazione, accorsa in numero meraviglioso e preceduta dalla banda cittadina, gli porse alla sua partenza.

È degna, è salutare cosa il segnalare al pubblico questa esplicazione di vita cristiana; perchè riesca di edificazione e di conforto in mezzo allo scetticismo che ci circonda.

Abbonatevi al CROCIATO; cercate abbonamenti fra i vostri amici. Il CROCIATO deve riuscire il primo frai giornali del Friuli.

CRONACA CITTADINA

OSSERVAZIONI METEORICHE.

Stazione di Udine — Regio Istituto Tecnico.

19 - 12. 1900	ore 9	ore 15	ore 21	20 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	758.7	756.1	768.9	760.5
Umido relativo	65	51	52	—
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	6 - NE
Term. centig.	4.0	9.2	5.4	7.0

19 Temperatura: massima 10.7; minima 1.7; minima all'aperto 0.9

20 Temperatura: minima 2.5; minima all'aperto 2.1

Tempo ancora buono con venti deboli settentrionali.

Sottoscrizione permanente a favore del «Crociato».

Somma precedente	L. 110
N. N.	» 2
D. Amando Zani	» 5
D. Barnaba Colledani	» 20
Mons. Natale Mattiussi	» 5
Mons. Valentino Castellani	» 5
	L. 147

N.B. — Avendo taluno manifestato il desiderio di vedere pubblicate le offerte che ci pervengono, siamo venuti nella determinazione di aprire una sottoscrizione a favore del *Crociato*. Ci riserviamo di parlare riguardo a questa sottoscrizione, mancandoci oggi lo spazio.

Offerta in favore del "Crociato".

Il M. R. D. Barnaba Colledani ci manda da Raveo:

«Sento imperiosissimo il dovere ed il «bisogno di confortare un ottimo padre «addolorato nella veneranda persona di «S. E. Monsignor mio Arcivescovo, e, «fatto il mio abbuonamento al giornale «*Il Crociato* da lui voluto e benedetto, «offro lire 20».

La Direzione del giornale sentitamente ringrazia.

Lotta di partito.

Il *Giornale di Udine* in suo articolo di ieri, commentando l'andamento dell'ultima seduta consigliare, con frasi così dure parlò ai riguardi del consigliere democratico Franceschinis, che questi sporse contro il detto giornale e responsabili formale querela per diffamazione accordando ogni facoltà di prova.

Nuovo orientamento di partito?

Corre voce che ai primi del venturo mese di Gennaio uscirà nella nostra città un giornaletto settimanale, che sarebbe l'organo ufficiale del *Circolo Costituzionale moderato*. Sarebbe il vero contrario del *Paese*, pure settimanale ed organo dei democratici. Questo fatto, se vero, farebbe capire che il Circolo Costituzionale vorrebbe sottrarsi dall'assoluta influenza della loggia massonica, il cui organo principale fu sempre il *Giornale di Udine*.

Consiglio Comunale.

Sabato 22 corr. il Consiglio Comunale si radunerà per varie deliberazioni di relativa importanza. Uno dei primi oggetti l'approvazione in seconda lettura del preventivo comunale pel 1901.

Per Felice Cavallotti.

Felice Cavallotti avrà a Udine una via che si chiamerà dal suo nome e un busto, che sorgerà — dicesi — nel giardino Ricasoli.

Lo scultore Gigi De Paoli è incaricato del busto.

Circolo Verdi.

Stassera i soci del *Circolo Verdi* sono invitati ad un grande concerto a piena orchestra e venerdì 28 corrente avranno assemblea generale per *la riforma generale* dello Statuto e per comunicazioni della Presidenza.

Albero di Natale.

Domenica 23 corr. alle 3.30 pom. vi sarà al Minerva la festa dell'Albero di Natale, pel quale tanti poveri piccini avranno un regalo di necessità.

Piccola posta.

Mons. M. L. Verzegnis. — Registrai i cinque abb. al *piccolo*: grazie. Non trovo i fascicoli di cui mi parla. Forse li ha P. Parlerò per le bolle. Ossequi.

g. s. Fielis. — Così va fatto; ringraziamenti cordialissimi anche da F. Gli orologi devono andar bene. Saluti.

v. c. Latisana. — Bravo! Continuaci la tua preziosa amicizia e collaborazione. Quando ci rivedremo?

f. m. Pontebba. — Ricevuto; bene. Sarà per il primo numero. E perchè non potresti parlare pel *Piccolo* col rivenditore di costì?

f. a. Meretto di Palma. — Attendo sempre quanto mi promettesti ancora a Prato. Scrivimi.

d. v. Moggio. — Forse verrò sabato. Altrimenti mandami tu relazione dettagliata sul concerto e messa.

Tutti coloro che hanno ancora da pagare l'abbonamento del *Cittadino italiano della domenica* **devono** fare il pagamento negli uffici del *Piccolo crociato* che sono in via della Prefettura n. 10, nei locali dove ha sede la Società cattolica di Mutuo Soccorso.

La buona novella.

Da qualche giorno, come ieri annunziammo, si è sparsa la notizia che la Regina Elena sia prossima a veder realizzato il voto più caro di una sposa. Siccome in passato i giornali erano stati troppo corrivi nel raccogliere consimili voci, che poi risultarono infondate, noi aspettavamo una conferma. Ora il corrispondente dell'*Adriatico* da Torino telegrafa, 19, sera:

Si annunzia che la Regina Margherita confermò a una gentildonna torinese, recatasi a visitarla a Stupinigi, la buona novella dello stato interessante in cui si trova la Regina Elena.

Sac. Edoardo Marcuzzi, Direttore resp.

Vedere

condizioni d'abbonamento in quarta pagina

UDINE — TIPOGRAFIA DI DOMENICO DEL BIANCO, 1900.